

VERBALE DEL 3.06.2019

Il giorno lunedì, 3 Giugno 2019, presso la Sala Giunta del Comune di Albano Laziale sono presenti:

Assessore alla Pubblica Istruzione dott.ssa Alessandra Zeppieri

Responsabile Settore I servizio II dott.ssa Mariella Sabadini

D.E.C. dott.ssa Dori Marta

Dirigente Scolastico I.C. Pavona prof.ssa Filomena Assunta Mignogna

Presidente Consiglio d'Istituto I.C. Pavona sig.ra Belardi

Vicepresidente Consiglio d'Istituto I.C. Pavona sig. Oliveti

Ditta Bioristoro Italia dott. Paolo Berardi

Ditta Bioristoro Italia dott.ssa Serena Bernardini

Ditta Bioristoro Italia dott. Marco Traversa

Partecipa, in qualità di uditrice, la dott.ssa Noemi Pavoni del Dipartimento di Prevenzione della ASL ROMA 6.

Aprire la seduta l'Assessora Alessandra Zeppieri, introducendo l'argomento oggetto della riunione: problematiche inerenti il consumo del "pasto domestico" presso l'I.C. Pavona.

Da un precedente sopralluogo effettuato presso la scuola, è stato riscontrato sì un miglioramento della situazione generale ma comunque non rispondente ai requisiti prescritti dalle normative vigenti, pertanto può essere tollerata solo in via emergenziale ma è evidente che per il prossimo anno scolastico la situazione dovrà essere gestita in maniera totalmente diversa, poiché non è possibile mantenere una situazione di commistione tra chi consuma il pasto domestico ed i bambini che fruiscono del servizio mensa di Bioristoro.

Sul punto la Dirigente Scolastica precisa subito che non ha altri spazi a disposizione, oltre al refettorio, da poter utilizzare per far consumare i pasti domestici, sia per questioni di organizzazione (personale di sorveglianza e pulizia) sia per le pressioni dei genitori che non intendono far separare le due tipologie di utenza.

Alle ore 11:45 sopraggiunge il Segretario Generale del Comune di Albano, dott.ssa Daniela Urtesi.

Prende la parola la presidentessa del consiglio d'Istituto, la quale sottolinea come la situazione sia ormai divenuta molto grave, con una separazione tra i bambini che consumano il pasto domestico e quelli che usufruiscono della mensa assolutamente inefficace. Il problema sono le molte pressioni ricevute quotidianamente da gruppi di genitori che pretendono che i propri figli, che si avvalgono del pasto domestico, debbano in ogni caso mangiare all'interno del refettorio con gli altri bambini, i quali anch'essi allora risultano discriminati.

Il dott. Berardi, per la Bioristoro, sottolinea come non sia più tollerabile da parte dell'Azienda una situazione di commistione così elevata, ribadendo ancora una volta la totale disponibilità della Bioristoro ad

un dialogo costruttivo volto a raggiungere un accordo soddisfacente per ambo le parti, in caso contrario ovviamente l'Azienda dovrà procedere alle necessarie tutele poiché non si è più disposti ad assumersi la responsabilità del "pasto domestico", che assolutamente non rientra nella catena d'igiene e sicurezza alimentare a cui la ditta è obbligata.

La Dirigente Scolastica ribatte che non ha locali da mettere a disposizione per il consumo del pasto domestico.

La Bioristoro ed il vicepresidente del Consiglio d'Istituto suggeriscono le ipotesi di adibire un'aula tra quelle con orario modulare a refettorio per il pasto domestico oppure, come alternativa, i bambini che non vogliono usufruire della mensa debbono essere ritirati dai genitori al momento del pasto e riaccompagnati a scuola successivamente per il prosieguo delle attività didattiche.

La prof.ssa Mignogna ribadisce che non ha aule a disposizione e che quelle con orario modulare non possono essere utilizzate per mancanza di personale di sorveglianza. L'unico spazio disponibile è e resta il refettorio. La Dirigente sottolinea come ci siano esempi di collaborazione "virtuosa" tra Comuni e Scuole per la risoluzione della problematica del pasto domestico, come avvenuto ad esempio a Guidonia, dove il gestore del servizio di refezione scolastica è proprio Bioristoro.

Da parte della Bioristoro viene invece puntualizzato che, il supposto esempio virtuoso, in realtà ha originato un contenzioso tra la ditta ed il Comune di Guidonia, attualmente ancora in corso, in quanto, ribadisce, il servizio di refezione non ha niente a che vedere con le altre tipologie di organizzazione del tempo scolastico, che non rientrano nella gara espletata dal Comune. La ditta ha il servizio di refezione in concessione con SCIA.

Si ribadisce come, allo stato attuale, il pasto domestico vada considerato con le stesse caratteristiche di un pasto consumato, appunto, in ambiente domestico: se la scuola non ha a disposizione locali idonei, i bambini debbono essere portati a consumare il pasto in una situazione "domestica": quindi vanno ritirati dai genitori e poi riportati a scuola. Viene sottolineato, ancora una volta, come il pericolo più grande sia la commistione e la commistione di pasto domestico e pasto erogato dal gestore del servizio mensa.

Alle ore 12:30 intervengono il Sindaco dott. Nicola Marini, ed il ViceSindaco Maurizio Sementilli.

Il Vicepresidente del Consiglio d'Istituto, sig. Oliveti, propone di prorogare il regolamento emanato dalla Dirigente Scolastica fino al 19 novembre, data in cui si presume che il TAR emetterà la sentenza definitiva, oppure la ASL dovrebbe mandare una nota scritta in cui viene chiarito che non è più possibile la commistione tra pasto domestico e refezione. L'Assessora Zeppieri interviene, chiarendo che i locali si possono reperire, ma resta il problema della sorveglianza dei bambini di cui, ovviamente, non può farsi carico la Bioristoro.

Interviene il Sindaco, dott. Marini, il quale preliminarmente sottolinea come sia necessario richiamare dei principi base che debbono essere condivisi da tutti: il tempo pieno ed il pasto a scuola fanno parte dell'offerta formativa, chi sceglie il tempo pieno sceglie anche di mangiare a scuola, utilizzando il previsto servizio di refezione.

Il dott. Berardi ribadisce come la circolare dell'I.C. Pavona, attualmente sospesa dal TAR, non è comunque più applicabile e tollerabile, poiché si pone in totale violazione delle regole e delle normative HACCP a cui, invece, la Bioristoro Italia è tenuta a conformarsi. Il dott. Marini sottolinea come, in quanto titolare

dell'autorità sanitaria, sia necessaria una regolamentazione seria del servizio in maniera da garantire al massimo la salute dei bambini che ne usufruiscono.

Si fa presente che i genitori dei bambini che fruiscono regolarmente del servizio di refezione, avrebbero il pieno diritto di ricorrere contro la situazione di compresenza tra mensa e pasto domestico, in quanto questa commistione risulta estremamente pericolosa e lesiva del diritto alla sicurezza alimentare di tutti i bambini.

Il Sindaco evidenzia che il Comune assicura l'idoneità dei locali del refettorio scolastico, gli eventuali locali diversi selezionati dalla scuola non sono soggetti a garanzia del Comune, poiché l'Ente tutela gli utenti ISCRITTI al servizio mensa. Coloro che non ne fanno richiesta, attraverso il portale istituzionale all'uopo avviato, ricadono nella esclusiva competenza organizzativa della Scuola.

Nell'ambito del pasto domestico, continua il dott. Marini, l'Ente non ha nessuna competenza: il Comune offre il servizio di refezione scolastica, regolarmente assegnato tramite procedura ad evidenza pubblica, con tutte le adeguate certificazioni e garanzie, in locali idonei e certificati che sono esclusivamente adibiti al servizio di mensa scolastica.

L'Assessora Zeppieri propone un secondo incontro, per approfondire le tematiche e dar modo alla ASL di concludere l'iter interno per la conferenza dei servizi, per poter dar modo anche alla Azienda Sanitaria di partecipare a pieno titolo al dibattito che, comunque, resta fermo sui punti fondamentali illustrati dal Sindaco: il Comune offre e garantisce al 100% il servizio di refezione scolastica gestito dal concessionario Bioristoro Italia, nei modi e negli spazi stabiliti e certificati. Tutto ciò che esula da tale tipo di gestione ricade nell'autonomia e competenza organizzativa dei singoli Istituti Scolastici, trattandosi di tipologie organizzative che non fanno parte del servizio di refezione scolastica.

Alle ore 13:30 la seduta termina.